

CineNotes

appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 04 ottobre 2017 • nuova serie **2638 (2951)**

BOX OFFICE ESTERO – “Kingsman” e “It”, nessuna variazione



In **Gran Bretagna** si conferma primo **Kingsman: Il cerchio d'oro** (Fox) con 4,2 milioni di sterline, che portano il totale a 15,6 M£. Secondo **It** (WB), che incassa altri 1,7 M£ per un totale di 29,4 M£, seguito dal britannico **Vittoria e Abdul** (Universal) con 939mila sterline, per complessivi 7 M£. Debutta al quarto posto un'altra produzione nazionale, **Goodbye Christopher Robin** (Fox), con 779mila sterline in 573 sale, seguita da **Flatliners** (Sony), altro debutto con 485mila sterline in 356 sale. Sesto un altro debutto, **Home again** (STX) con 484mila sterline in 434 sale, seguito da **Emoji - Accendi le emozioni** (Sony) che incassa al nono weekend 384mila sterline per complessivi 14,5 M£. Ottavo **The jungle bunch** (eOne) con 299mila sterline, seguito da **Cattivissimo me 3** con 233mila sterline per complessivi 46,9 M£. Chiude la Top Ten **madre!** (Fox), 196mila sterline e un totale di 2,1 M£.

In **Francia** ancora in vetta **It** (WB) con 517mila spettatori, che portano il totale a 1,4 milioni. Debutta in seconda posizione la commedia familiare **Le petit Spirou** (La Belle Company) con 213mila presenze in 589 sale, seguito da **Seven sisters** (SND) con 182mila spettatori e complessivi 1,5 milioni. Quarto **Barry Seal - Una storia americana** (Universal), 116mila spettatori e un totale di 526mila. Quinto il thriller **Mon garçon** (Diaphana) con 114mila presenze (in totale 265mila), seguito dal nuovo film di Claire Denis con Juliette Binoche, **Un beau soleil intérieur** (Ad Vitam, era a Cannes) con 106mila spettatori in 191 sale. Settimo **L'un dans l'autre** (Universal) con 80mila spettatori per complessivi 189mila, ottavo **American assassin** (Metropolitan), 76mila spettatori e un totale di 181mila, seguito da **Otez-moi d'un doute** (SND), 71mila spettatori e complessivi 576mila, e da **Gauguin - Voyage de Tahiti** (StudioCanal), 52mila spettatori e complessivi 136mila.

(ScreenDaily, JP Box Office)

Cinema, i decreti legislativi che completano la riforma



Il puzzle della riforma del cinema, arrivata con la legge 220 dell'anno scorso, si è completato. Dopo i vari decreti **ministeriali (la gran parte in attesa di pubblicazione)**, ieri è stata la volta dei decreti legislativi che danno attuazione alle altrettante deleghe contenute nella riforma. Si tratta del provvedimento sulle **quote di programmazione e di investimenti delle Tv** da destinare ai **film e fiction di produzione europea**, di quello che riscrive le regole della **censura** e, infine, del decreto sui **profili professionali** di chi lavora sul set.

I tre Dlgs hanno ricevuto il **via libera preliminare del Consiglio dei Ministri** e ora dovranno affrontare un impegnativo iter: conferenza Stato-Regioni, parere del Consiglio di Stato, giudizio delle commissioni parlamentari. L'obiettivo è arrivare al traguardo del via libera definitivo di Palazzo Chigi entro il 13 dicembre, data di scadenza della delega.

La nuova normativa sugli investimenti televisivi si muove su due binari: **palinsesto** e **investimenti**. La riforma obbliga le televisioni nazionali ad aumentare la quota di produzioni *made in Italy* messe in onda nella fascia di **prima serata**, cioè quella con maggior audience, compresa tra le ore 21 e le 23. Per le emittenti private si tratta di almeno **un film o una fiction italiane a settimana** per ogni canale tv, mentre per la Rai si tratta di due ogni sette giorni. Aumentano in modo consistente, poi, gli **investimenti obbligatori** in produzioni italiane e comunitarie: la nuova legge prevede che questi passino gradualmente **dal 10 al 15%** per le televisioni private e **dal 15 al 20%** per la Rai. L'entrata a regime è fissata al 2020. Aumenta leggermente e gradualmente anche la quota minima di ricavi annui riservata alle **opere cinematografiche italiane**, che passerà dal 3,2 al 4,5% per le private e dal 3,6 al 5% per viale Mazzini. Dovranno attenersi a queste cifre anche **Netflix** e **Amazon**, recependo in anticipo la direttiva europea in corso di approvazione. La **Commissione Ue**, infatti, vorrebbe che queste piattaforme carichino una quota fissa minima di **produzioni comunitarie** all'interno della loro offerta e che si adeguino alle televisioni tradizionali attive negli Stati membri nell'investire parte dei loro ricavi nella produzione di **contenuti originali**. Le **quote** di programmazione e investimento contenute nella riforma sono ridotte rispetto alla **prima stesura** della

riforma, ma le polemiche sollevate dalle emittenti rimangono. Particolarmente indigeste sono le **sanzioni** che la nuova legge prevede. Le multe per chi non rispetta i vincoli, infatti, andranno **da 100mila a 5 milioni** di euro, o fino al 3% del fatturato quando il valore di questa percentuale è superiore ai 5 milioni.

Sulla **censura** si passerà a un sistema di autoregolamentazione (sarà il produttore a indicare l'eventuale divieto, che poi passerà al vaglio di una commissione dei Beni culturali) e viene introdotto il "bollino" sulle visioni per i minori di sei anni (se consigliabili o meno). Il terzo decreto interviene sulle professioni del set, i cui profili sono stati in buona parte già oggetto del *jobs act*. Il nuovo provvedimento, dunque, sistematizza il tutto.

Continua a crescere l'utilizzo del **credito d'imposta** messo a disposizione del cinema. Nel 2016 era di 227 milioni, con 162 milioni effettivamente chiesti, a vario titolo, dai produttori. «Le somme inutilizzate - spiega **Nicola Borrelli**, DG Cinema del Mibact - sono state in parte utilizzate per l'operazione Cinecittà, mentre 20 milioni vanno a incrementare il fondo di sostegno al cinema per il 2017». Quest'anno sono disponibili complessivamente 420 milioni, di cui 221 per il tax credit.

Il commento

Il sito Badtaste.it ha pubblicato un articolo dal titolo: "Più cinema italiano in televisione, Franceschini tiene duro ma la nostra industria se lo merita?", di cui citiamo qualche passaggio.

Si tratta di una riforma finalizzata a rendere le televisioni ancora più partecipi della produzione nazionale di cinema e serie tv. Sembra che un obbligo di programmazione accompagnato da uno di investimento siano il minimo per un canale tv (che ad ora vede nel cinema italiano del veleno, ma può anche trasformarlo in oro avendo cura di promuovere, selezionare e curare il prodotto) e soprattutto se tutti hanno i medesimi obblighi (tranne la Rai che ne ha di più pesanti per ovvie ragioni), nessuno è realmente svantaggiato. In più questo provvedimento arriva assieme alla nuova legge cinema e sembra coerente che la nuova regolamentazione faccia attenzione non solo ai fondi, alle modalità di assegnazione e alle ripartizioni ma anche a che fine fanno tutti i film promossi, che curi insomma il prodotto dall'inizio alla fine.

C'è però un'altra cosa da dire. A fronte degli obblighi imposti ai canali, che paiono corretti e proporzionati, è anche indubbio che **l'atteggiamento assistenzialista nei confronti del cinema italiano non ha prodotto una gran bella industria** e in generale sembra fomentare quello che è il peggior difetto della **produzione nazionale**. **Abituata a confrontarsi solo ad intermittenza con il mercato vero e proprio, salda nella propria abituale tendenza a farsi finanziare dallo stato**, quindi dipendendo solo relativamente dagli incassi in sala, la produzione cinematografica italiana è **arrivata allo stato in cui è, quello in cui i film prodotti non rispecchiano più il pubblico nuovo, inseguono quello più anziano per pigrizia e possono permettersi il lusso di andare largamente in perdita senza nemmeno vantare traguardi artistici**. Non obbligati ad inseguire il botteghino i film italiani non lo intercettano proprio o lo fanno solo nei casi peggiori e con i film più sguaiati e non con i compromessi tra qualità e popolarità. Certo, la nuova legge cinema sembra avere l'intenzione di porre fine a questo (lo sblocco di finanziamenti è soggetto ai risultati al botteghino e artistici dei film precedenti), ma è vero che garantire dei posti in prima fila nel mezzo di comunicazione più importante senza esserseli meritati non è propriamente il massimo.

Il cinema italiano **non ha fatto davvero niente per meritare il posizionamento televisivo in prima serata. Non ha prodotto dei blockbuster**, non ha prodotto una **varietà di film** che possano consentire a canali diversi di comprare film differenti per il proprio pubblico. Confinato in una produzione da terza, quarta serata (quando parliamo di film venuti bene), il cinema italiano ha pochissime frecce commerciali al proprio arco e i canali invece sono molti.

<https://www.badtaste.it/2017/10/02/cinema-italiano-televisione-franceschini-tiene-duro-nostra-industria-merita/270347/>

"Più cinema per tutti" a Torino, proiezioni per disabili sensoriali



Carlo Verdone è il padrino della prima edizione di **Più cinema per tutti** a Torino. Fino all'11 ottobre il Cinema Massimo ospiterà una rassegna cinematografica aperta a tutti, con **audio descrizione** per non vedenti e **sottotitoli** per non udenti. La rassegna è volta a tutti i colori che soffrono di una disabilità sensoriale, coinvolgendo anche i normovedenti/udenti. Non vuole essere un evento speciale ma aperto a tutti.

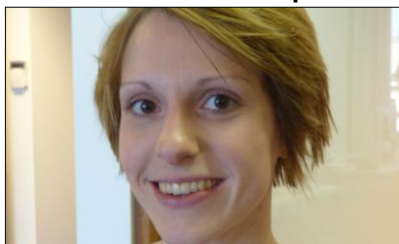
Carlo Verdone ha presenziato alla serata inaugurale del 2 ottobre per presentare **Borotalco**, primo dei suoi nove film in programma, di cui sette accessibili anche a persone con disabilità sensoriali.

<http://www.mole24.it/2017/10/02/piu-cinema-per-tutti-a-torino-verdone/>

UNIC agli esercenti francesi: "per i giovani il cinema resta un'esperienza unica"

Nel 2015 l'**UNIC** ha avviato uno **studio sul pubblico adolescente** in Germania, poi esteso a Spagna e Gran Bretagna, con **GFK** e **Coca Cola**. Se n'è parlato a **Deauville**, al Congresso degli esercenti di Francia organizzato dall'associazione **FNCF**, con il **direttore generale UNIC Laura Houlgatte Abbott**.

Cosa manca al cinema per diventare la prima scelta dei giovani?



Non è tanto cosa manca, quanto la concorrenza con un numero illimitato di attività, ma dipende della fasce d'età. Quella 18-25 anni, per esempio, vede con favore la disponibilità a domicilio di molti degli svaghi preferiti. Tutte le fasce sondate dal nostro studio asseriscono di avere **sempre meno tempo libero**, con in testa le attività sui social media, i video on line, la musica in streaming, i videogiochi. I risultati acquisiti in Spagna e GB sono molto simili ma è anche vero che gli interessi variano a seconda del territorio, ad esempio il 3D è considerato molto più attrattivo

nell'Europa dell'Est. Se altri territori si dichiarano disposti a collaborare a un'indagine equivalente, siamo pronti a sostenerli.

Consigli agli esercenti per attirare o fidelizzare il pubblico giovane.

Bisogna considerare le varie età: 12-14, 15-17 o 18-25 anni, e i rispettivi ordini di priorità. Quattro bisogni fondamentali sono comuni a tutti: **l'evasione, il benessere, l'esperienza di arricchimento e la dimensione sociale**, per condividere l'esperienza e prolungarla oltre la visione del film. Sono elementi chiave da tenere a mente. Inoltre, anche se sono iperconnessi, i giovani apprezzano il fatto di trovarsi in un luogo senza connessione, un luogo un po' sacro in cui il cellulare non trova posto. "Al cinema siamo tagliati dal mondo senza essere giudicati", è stato un commento. Né li spaventa dedicarsi a uno spettacolo di lunga durata come un film, quando la soglia di attenzione tende a essere sempre più limitata. È altresì vero che emerge la volontà di assistere a una diversità di contenuti al cinema non sempre disponibile: manifestano in generale apprezzamento per una serie o lo sport, auspicando di poterli vedere su grande schermo.

<http://www.lefilmfrancais.com/cinema/134064/congres-fncf-2017-n-laura-houlgatte-abbott-pour-les-jeunes-le-cinema-reste-une-experience-unique>



Con la Convenzione BNL/ANEC/ACEC puoi cedere il credito d'imposta digitale e rendere subito liquido il tuo contributo



Scopri le tariffe e i servizi esclusivi della Convenzione Enel Energia /ANEC riservati alle sale associate: energia elettrica, gas naturale, efficienza energetica.
Info: Sezioni territoriali ANEC & Ufficio Cinema ANEC Nazionale

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo
Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@anec.it

CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta – stampato in proprio – Editore Spettacolo Service s.r.l. – Via di Villa Patrizi 10 – 00161 Roma – tel. +39 06 995852 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001 – Direttore responsabile: Mario Mazzetti. Collabora: Gabriele Spila. E mail: cinenotesweb@gmail.com

→ **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria. Riservato ai soci Agis.** Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**